

A proposito di aborto

Egregio direttore, l'Unità non ha mai guardato con molta simpatia il Movimento per la vita e la sua attività a favore delle donne in difficoltà per una gravidanza. Ed a questo siamo ormai abbastanza rassegnati, ma credo che nell'articolo pubblicato martedì con il titolo «Fanatismo benedetto» si sia superato ogni limite accettabile. In particolare ritengo importante rettificare alcune affermazioni.

1) Io non ho mai in nessun luogo, in nessuno delle migliaia di incontri in cui ho partecipato «portato in valigia» e comunque mostrato feti (con o senza formalina) o «immagini sanguinolente di embrioni abortiti»; 2) non ho mai né a voce né per scritto qualificato «come assassine» le donne che hanno abortito; 3) il linguaggio del Movimento per la vita, è quello che risulta dalla pubblicazione «La meraviglia della vita umana» tradotto in sedici lingue e diffuso in oltre tre milioni di copie, riprodotto anche in una video cassetta ed in un Dvd. Tali strumenti di comunicazione sono a disposizione dell'Unità; 4) ho sempre contrastato il linguaggio di chi, quasi sempre esterno del Movimento per la vita, crede nella forza persuasi-

va di immagini che suscitano orrore. Sono infatti convinto che il valore della vita è presente nella mente e nel cuore di tutti, anche di coloro che erigono un muro di incomprensione, e magari ci insultano e che perciò è possibile avviare un dialogo, mostrando appunto la meraviglia della vita umana e stabilendo così un contatto con tutti;

5) da sempre proclamo ciò di cui sono fermamente convinto e che non è una mia opinione personale, ma affermazione condivisa dalla scienza e formalmente fatta propria in solenni documenti internazionali e nazionali: che cioè l'uomo è sempre uomo dal concepimento alla morte naturale; che il principio di non discriminazione vale per tutti e quindi anche per i figli non ancora nati. Su questo dobbiamo confrontarci;

6) insieme a tutto il Movimento per la vita sostengo che data la particolare condizione della gravidanza, l'indiscutibile diritto alla vita del concepito deve essere difeso insieme alla madre e non contro la madre. Rinunciare al divieto penale di aborto, non deve significare rinunciare a difendere la vita; 7) considero assolutamente apprezzabile l'impegno di Ferrara

contro l'aborto, ma è noto che il Movimento per la vita non ha appoggiato la lista da lui proposta nelle ultime elezioni, come è stato pubblicamente dichiarato più volte. Perciò è falso ritenere che riconoscere il diritto alla vita fin dal concepimento sarebbe ormai opinione di poche persone. Sono invece convinto del contrario e sono certo che molti lettori dell'Unità, riconoscono, l'uguale dignità umana dell'uomo già nato e del bambino ancora nello stato embrionale, così come riconoscono l'uguale dignità e quindi l'uguale valore della vita del Presidente della Repubblica e del barbone, del Premio Nobel e del malato di mente, del vincitore delle Olimpiadi e del malato in carrozzella. Possiamo iniziare da qui a discutere evitando l'intolleranza che attribuisce al contraddittore una falsa immagine?

Carlo Casini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano
Parlamentare Europeo

Rispondo per punti:

1) Risulta il contrario. Oltre ai giornali dell'epoca (parlo di una trentina di anni fa, ai tempi del referendum sull'aborto), fa fede la testimonianza della giornalista Chiara Valentini, che ne scrisse all'epo-

ca come testimone diretta. Rimando al suo libro («La fecondazione proibita», Feltrinelli, prima edizione 2004).

2) Cito dall'articolo che il dottor Casini smentisce. Ho scritto: «Le donne non vengono mai chiamate assassine». Cosa smentisce, dunque?

3 e 4) Grazie della documentazione. Nel pezzo che il dottor Casini smentisce si dice chiaramente che si tratta di altri, «fiancheggiatori e imitatori che sembrano una truculenta caricatura del Mpv». A quei siti sono arrivata cercando i documenti del Santo Padre sull'argomento, non certo per sadico voyeurismo. Si veda ad esempio il testo «La sindrome del boia» sulle donne che abortiscono, e relative sconvolgenti fotografie e video nel sito http://www.difendilavita.altervista.org/concetto_persona_embryo.html.

5 e 6) Questa è una convinzione e non una rettifica. Ho grande rispetto per le opinioni diverse, anche se espresse da minoranze.

7) Strana smentita davvero, perché candidata di spicco della lista Ferrara per il Lazio era Olimpia Turzia, dirigente del Movimento per la Vita (vicepresidente del Mpv romano). Dire «io non c'ero» solo perché si è malamente perso è un po' troppo comodo.

Silvia Ballestra

Procreazione, stop di Giovanardi al decreto Turco

«Cambieremo le linee guida». Torna il divieto delle diagnosi preimpianto? Pioggia di critiche dall'opposizione

GIOVANARDI CONTRO

Livia Turco sulla procreazione assistita. Le nuove linee guida sulla legge 40, emanate dall'ex ministro del governo Prodi e la cui principale

novità è rappresentata dalla possibilità di effettuare la diagnosi preimpianto sull'embrione, hanno solo quindici giorni di vita, ma già rischiano di essere cancellate. Il decreto che aggiorna le linee guida è stato infatti firmato da Turco lo scorso 30 aprile, ma

ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (con delega alla Famiglia) Carlo Giovanardi ha annunciato: «Le cambieremo». «La volontà di questa maggioranza - ha affermato Giovanardi - è di cambiare la circolare della Turco che in quanto circolare non può modificare una cosa che il Parlamento italiano ha approvato e un referendum popolare ha confermato». Pronta la replica di Livia Turco: «Quella che lui chiama una circolare è solo l'applicazione scrupolosa dell'articolo 7 della legge 40. Un sottosegretario oltre ad applicare la

legge, deve tenere conto dei pronunciamenti dei giudici e la sentenza del Tar del Lazio non mi pare uno scherzo». La sentenza alla quale si fa riferimento è quella in cui parte delle vecchie linee guida, emanate dal ministro Sirchia, venivano annullate per eccesso di potere. La parte contestata dai giudici amministrativi è stata, in particolare, quella in cui si vieta la diagnosi preimpianto degli embrioni. Ad appoggiare Giovanardi il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, secondo cui le linee guida che interpretano «con grande forzatura» la

legge 40 «andrebbero sospese». Dall'opposizione una pioggia di critiche: Carlo Giovanardi «non sa di cosa parla. Le linee guida emanate dal ministro Turco hanno risolto specifiche questioni che impedivano il ricorso alle tecniche di procreazione assistita», afferma Vittoria Franco, ministro ombra per le Pari Opportunità del Pd. E parla di «ideologia anti-scientifica» il senatore del Pd Ignazio Marino. «Se questo è il modo di affrontare una legislatura improntata al dialogo e, aggiungo io, all'ascolto delle ragioni della scienza per quanto riguarda i temi eticamente sensibi-